

URBANISTICA

n. 147 (luglio - settembre 2011)



Rivista trimestrale

Pagine 128, ill. a colori

ISSN 0042-1002

€ 23.00 (estero € 46.00)

Abbonamento annuale
(4 fascicoli) Italia € 80.00

Estero:

Paesi UE € 120.00,

Paesi extra UE € 160.00

INDICE

Estratti da sezioni tematiche o da articoli

EDITORIALE

Beni culturali e paesaggi quotidiani, *P. Avarello*

SEZIONI TEMATICHE

Progetti e realizzazioni

La sfida del piano paesaggistico per una nuova idea di sviluppo sociale sostenibile (a cura di *Mariavaleria Mininni*) con interventi di Alberto Magnaghi, Francesco Baratti, Francesco Rotondo, Claudio Calvaresi, Carolina Pacchi, Daniela Poli, Fabio Lucchesi, Massimo Carfta, Giuliano Volpe, Gabriella Granatiero, Grazia Maggio, Anna Migliaccio, Luigia Capurso, Annamaria Gagliardi, Matelda Reho, Anna Marson, Mariarosa Vittadini, Giovanna Iacovone, Angela Barbanente, Aldo Creanza, Massimo Quaini, Roberto Gambino.

Profili e pratiche

Codice deontologico per la pianificazione (*Raffaella Radoccia*). In Italia mancano *gateway* di livello europeo (*Simone Ombuen*). Abitare l'Europa. Difficoltà e ritardi del governo del territorio in Italia (*Umberto Janin Rivolin*).

Modelli di valutazione per la vulnerabilità sismica urbana (*Samuele Biondi, Valter Fabietti, Ivo Vanzi*).

Metodi e strumenti

I nuovi orizzonti della città diffusa. Dinamiche emergenti e prospettive per il progetto urbanistico (*Federico Zanfi*)
Il caso del centro storico di Scicli tra storia, natura e cultura (*Teresa Cannarozzo*)

Per informazioni e per ordinare: telefonare a 06 68195562 - 68134341

Fondata nel 1932 dalla Sezione Piemontese dell'Istituto Nazionale di Urbanistica, la rivista si connota come interlocutore privilegiato nel dibattito internazionale: con l'obiettivo di promuovere e diffondere gli studi urbanistici ha acquisito ormai un prestigio distintivo fra le riviste di settore.

Dalla ripresa postbellica delle pubblicazioni nel 1949, seguendo un proprio programma culturale, ha assunto le caratteristiche che la contraddistinguono tuttora, documentando in maniera ampia e critica l'attività urbanistica in Italia e all'estero, fino a diventare una sorta di "manuale implicito". Col fine di eliminare il rischio di dispersione teorica e tecnica del sapere accumulato e di favorire invece la sedimentazione e selezione del patrimonio culturale acquisito.

E, pur aderendo costantemente al mutare delle esigenze e all'evoluzione dell'urbanistica italiana, ha contribuito ad esprimere la libertà di ricerca e l'ambizione costruttiva dell'INU.